

Diversi i punti all'ordine del giorno che saranno discussi nella seduta di domani



Arriva in assise la variazione di assestamento generale di bilancio

RICCIA. Torna a riunirsi l'assise civica per affrontare importanti tematiche ed attività amministrative.

Convocato oggi, 17 novembre, alle ore 18.30, e in seconda convocazione domani 18 alle ore 19, il consiglio comunale, che si terrà nella sala delle adunanze, in via B. Zaburri 3. Tra i punti all'ordine del giorno: la variazione di

assestamento generale del bilancio di previsione 2012, nell'ambito economico; la guida turistica di Riccia, nell'ambito della comunicazione istituzionale; totem e sms informativi sui servizi comunali relativamente al servizio 'Riccia informa'. Per il settore amministrativo si discuterà della commissione consiliare per la revisione dello Statuto

comunale e del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale. Infine sarà data comunicazione sulle attività svolte per l'attuazione dei principi della 'Buona governance locale e regionale' approvati con la dichiarazione di Valencia. In consiglio anche la decisione riguardante il recesso del Consorzio Universitario del Molise.

Toro. Accolte le ragioni del consigliere di minoranza Convocazione dei consigli comunali Il prefetto sul caso Di Domenico

"Nei comuni fino a 15mila abitanti, le sedute consiliari si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti".

Questo quanto precisato dal Prefetto Trotta al sindaco di Toro, Angelo Simonelli, in risposta alla questione sollevata dal consigliere di opposizione Di Domenico, che ha esternato le sue oggettive difficoltà nello svolgimento del suo ruolo di consigliere a causa della scelta degli orari delle sedute consiliari.

Secondo quanto riferisce il portavoce del gruppo Primavera Torese, nonostante le varie richieste della minoranza, prima orali e poi scritte, con tanto di messa a verbale nelle precedenti sedute consiliari,

l'amministrazione comunale ha continuato a convocare i consessi pubblici sempre in orari incompatibili con quelli di lavoro del consigliere Carmine Di Domenico.

Di Domenico, allora, ha scritto al Prefetto, chiedendogli di tutelare il suo mandato istituzionale di consigliere, visti i termini di legge per i quali, nei comuni fino a 15mila abitanti, le sedute consiliari si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti.

Il Prefetto, accolte a pieno le ragioni del ricorrente, ha scritto con tempestività al sindaco di Toro (e p.c. al Di Domenico) con preghiere di provvedere, cioè di fargli "tenere cortesi, sollecite notizie sulle determina-

zioni al riguardo assunte".

Così hanno commentato i consiglieri di opposizione: "Meritata e dura la strigliata del Prefetto al sindaco di Toro, Angelo Simonelli, sul "caso Di Domenico".

In attesa di conoscere la

risposta del sindaco (chissà su quali specchi proverà ad arrampicarsi), siamo sicuri che, grazie all'intervento del Prefetto, Di Domenico potrà tutelare le sue prerogative di consigliere".



In una lettera le ragioni espresse dall'esponente di Primavera Torese

Il consigliere Carmine Di Domenico, nella lettera inviata al Prefetto Trotta, esternava le sue difficoltà a partecipare ai consigli comunali a causa dell'incompatibilità dell'orario fissato dal sindaco con quello lavorativo.

"Come da prassi ormai consolidata - scriveva nella lettera - i consigli comunali in questo comune che si sono succeduti dalla data di insediamento (12 maggio 2012) ad oggi sono stati sistematicamente indetti alle ore 18.00 in prima convocazione e alle ore 19.00 in seconda convocazione. Nei cinque casi verificati, l'assemblea si è

di fatto adunata in prima convocazione quattro volte e, solo una volta in seconda convocazione (in questo caso la prima convocazione era alle 17.00 e la seconda alle 18.00).

Tali orari sono incompatibili con l'orario di lavoro del sottoscritto consigliere, che facendo ritorno in sede non prima delle ore 20.00, non ha potuto presenziare a tali lavori consiliari (a parte quelli del 31 maggio 2012, grazie a un fortuita circostanza, e dal sesto punto all'odg sui sette previsti in quelli del 2 agosto 2012), né potrà presenziare a quelli futuri qualora vengano ancora indetti nei

suddetti orari..

- Molteplici richieste sono state rivolte, non solo per le vie brevi, al signor Sindaco di Toro a tener conto di quanto fin qui esposto e a convocare i consigli in orario serale, allineandosi in tal modo al dettato della normativa vigente (Legge n. 148 del 14 settembre 2011), secondo la quale i consigli comunali, "nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti.."

Tali richieste, così come le annotazioni inserite a verbale a cura dell'altro

consigliere di minoranza, Gianna Cassetta, non hanno fin qui sortito nessun effetto, con grave ripercussione sul corretto svolgimento della vita democratica dell'istituzione, e altrettanto danno di rappresentanza nell'elettorato di riferimento e nell'immagine del sottoscritto, al quale di fatto è impedito di esercitare appieno le prerogative per cui è stato eletto".

In conclusione, il consigliere chiedeva al Prefetto Trotta di chiarire con una nota affinché fosse reintegrato a pieno titolo nelle prerogative di consigliere comunale.

Pietracatella Impegno ed attenzione per il fenomeno del randagismo

Il comune di Pietracatella impegnato a fronteggiare il fenomeno del randagismo.

In questa azione si avvarrà della collaborazione dell'associazione di volontariato dell'Enpa, sezione di Campobasso.

Il compito principale dell'associazione sarà di provvedere a curare le fasi necessarie all'affidamento dei cani randagi custoditi presso i canili di proprietà del comune o presso i canili convenzionati, alle persone che desiderano adottarli.

In particolare l'Enpa provvederà a individuare un referente unico per il Comune, a svolgere le attività previste per promuovere e favorire l'affido dei cani randagi. Inoltre, deve pubblicare i dati relativi agli animali selezionati sul proprio sito internet che terrà costantemente aggiornato.

Nell'apposita sezione dovranno essere indicati sia l'elenco dei cani del Comune che possono essere assegnati e sia tutte le modalità per richiederne l'adozione.

Sia l'amministrazione sia l'associazione affermano che la loro collaborazione e costituisce solo una delle iniziative necessarie per combattere efficacemente il fenomeno del randagismo anche per evitare problemi di sicurezza che d'igiene pubblica.

Questa partnership è una formula per favorire l'affido dei cani randagi aggiuntiva rispetto ad altri canali di adozione che potrebbero comunque essere attivati. Resta comunque pienamente ed incondizionatamente la possibilità, per chiunque sia in possesso dei necessari requisiti, di richiedere direttamente in base alle vigenti disposizioni, l'affido dei cani randagi custoditi presso il canile di proprietà del comune o presso altre strutture in convenzione con il comune.

L'associazione dovrà compilare un documento per indicare il numero di cani dotati di microchip



Archivio